Fipe: “Ripensare i controlli sulla base dell’autoresponsabilità”

shutterstock-1742687024-e1c58040

Fine dei controlli a tappeto del green pass a carico degli esercenti e pianificazione di un percorso per il superamento delle restrizioni, compresi i certificati verdi. È la strategia in due tempi di Fipe-Confcommercio, per ritornare progressivamente alla normalità.

“*Partiamo dai numeri: ogni giorno i gestori dei locali sono costretti a controllare almeno 20 milioni di green pass. Un’attività a tappeto che ha evidenti implicazioni organizzative e che oggi, con 51 milioni di italiani vaccinati o guariti, deve essere ripensato* – spiega **Aldo Cursano**, Vice Presidente Vicario di Fipe-Confcommercio – *Non è più possibile controllare 100 clienti per dover scoraggiare quei 4 non muniti di green pass che potrebbero decidere di entrare lo stesso in un bar o un ristorante*".



Insomma, sottolinea Cursano, uno squilibrio evidente tra costi e ricavi, soprattutto considerando che i costi sono tutti a carico di centinaia di migliaia di piccole imprese, che da due anni vivono un terremoto economico che rischia di farle chiudere. "*È necessario introdurre fin da subito **il sistema dei controlli a campione** partendo dal principio dell’autoresponsabilità da parte dei clienti*”.

Questo il primo obiettivo per le imprese del settore che chiedono però un ulteriore passo avanti.

“*Occorre prendere atto che* ***l’azione del green pass come strumento di moral suasion*** *ha probabilmente raggiunto il massimo della sua efficacia e che pertanto, anche grazie al miglioramento del quadro sanitario, i tempi sono maturi per pianificare il suo superamento, come sta già avvenendo in molti Paesi europei*", continua Cursano, sottolineando però come adesso sia tempo di voltare pagina.

"*Se poi la comunità scientifica dovesse giudicare necessario aumentare ulteriormente la copertura vaccinale nella popolazione oltre il livello oggi raggiunto, allora chiediamo alla politica di assumersi le proprie responsabilità disponendo l’****obbligo vaccinale anche per gli under 50 maggiorenni****. In questo modo potremmo finalmente liberare i 51 milioni di italiani e le centinaia di migliaia di imprese che, ciascuno per la parte che gli compete, hanno agito con responsabilità adempiendo ai loro doveri* ”.